

COSTITUITO A BRUXELLES IL "COMITATO PROMOTORE PETIZIONE RAI"

Si è costituito a Bruxelles il "Comitato Promotore Petizione Rai", che rappresenta diverse collettività di cittadini italiani all'estero in Europa, per lanciare la Petizione "Rai, per tutti, di più".

La petizione chiede alle autorità competenti:

- l'eliminazione dell'oscuramento o criptaggio da tutti i programmi dei tre canali della televisione pubblica italiana, RAI TV;
- un "Telegiornale degli italiani all'estero" sul modello del Telegiornale regionale di RAI 3, elaborato da una redazione ad hoc creata per gli italiani all'estero;
- la produzione, la programmazione e la diffusione di programmi specifici per gli italiani all'estero, che consentano alle collettività italiane all'estero di vedere i propri interessi specifici e le proprie attività rappresentati dalla nostra televisione pubblica.

Questa petizione, che si rivolge a tutti i cittadini italiani e a tutte le persone interessate alla diffusione della RAI fuori dal territorio nazionale, riflette il bisogno delle diverse collettività italiane residenti all'estero di mantenere un legame costante, linguistico, culturale e informativo, con il proprio Paese d'origine attraverso la televisione pubblica, la cui diffusione è spesso soggetta all'oscuramento di alcuni programmi (sport, film, serie TV, etc.), situazione praticamente unica tra le televisioni pubbliche dei Paesi europei!

Il "Comitato Promotore Petizione Rai" ricorda inoltre che questi problemi si pongono in modo particolarmente urgente per gli italiani residenti in Europa, in quanto non coperti dal segnale di "RAI International", ma hanno valenza per tutti gli italiani all'estero. Per tutto questo, è stato scelto come slogan di questa Petizione "Rai, per tutti, di più".

Il Comitato invita tutti gli interessati a sottoscrivere la petizione, attraverso il sito web <http://www.petizionerai.org>, dove sono disponibili i moduli delle firme, gli indirizzi di riferimento e tutte le informazioni sul problema della RAI per i cittadini italiani all'estero. Il Comitato invita anche i Partiti politici, i Sindacati, Patronati e le Associazioni ad aderire e sostenere il "Comitato Promotore Petizione Rai".

MANCA ANCORA A BRUXELLES UNA SCUOLA ITALIANA

Il vicepresidente della Commissione UE Franco Frattini scrive al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

Sono anni ormai che il vicepresidente della Commissione Europea, Franco Frattini, e l'intera rappresentanza italiana presso l'Unione Europea, compreso l'Istituto Italiano di Cultura, si battono per una Scuola Italiana a Bruxelles. Ma ad oggi ancora i circa 30mila italiani - 300 mila in tutto il Belgio - che vivono nella capitale belga non dispongono di un proprio istituto scolastico, al contrario di quanto avviene per altri Stati.

Per questo il vicepresidente della Commissione Europea, Franco Frattini, ha inviato una lettera al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in occasione della sua recente visita al Parlamento di Strasburgo.

«Se ci sono più italiani a Bruxelles che in una media provinciale italiana, come mai non c'è una scuola italiana, pubblica o privata, nella capitale europea?», si chiede Frattini nella lettera. Infatti esistono scuole italiane, private o pubbliche, ovunque: a Gedda in Arabia Saudita, a Sofia in Bulgaria, a Mosca, a Egilstadir in Islanda, a Maputo in Mozambico, ad Addis Abeba in Etiopia, ben tre scuole a Istanbul ed una a Smirne e numerosissime altre in vari Paesi d'Europa e del mondo. E non a Bruxelles, nonostante oltre mezzo secolo di presenza massiccia degli italiani in Belgio, e considerata la crescente importanza strategica della città, che accoglie le istituzioni europee.

«Abbiamo completamente delegato il compito di fornire un'istruzione italiana ai nostri figli alla Scuola Europea», che però, sottolinea il vicepresidente Frattini, «è una struttura insufficiente a soddisfare i bisogni della popolazione italiana residente temporaneamente o definitivamente a Bruxelles».

«Alle scuole europee - lamenta Frattini - finiscono per accedere ormai quasi unicamente i figli dei funzionari comunitari e persino molti di questi rimangono esclusi dal sistema a

causa di molteplici motivi che non cessiamo di monitorare e combattere».

«Il mio impegno continuerà - assicura il vicepresidente - Ma di fatto tutti i figli di espatriati che non lavorano nelle istituzioni comunitarie o nelle rappresentanze diplomatiche non sono ammessi nelle scuole europee. Eppure voglio pensare che, accanto alle ragioni delle radici da conservare, sapremo considerare anche l'importanza, il prestigio ed il significato simbolico che deriverebbe da una Scuola capace di competere, a Bruxelles, con le numerose scuole internazionali anglofone e francofone, la scuola tedesca, quella scandinava e persino quella greca».

«Con il sostegno delle Rappresentanze diplomatiche e dell'Istituto di Cultura, noi italiani riprendiamo, anche qui, il filo di un discorso e di un impegno che ci faccia competere con altri istituti, la British School, il Lycée Français, offrendo strutture ed un curriculum linguistico che qualifichino la nostra come scuola internazionale», conclude Frattini, con l'auspicio che il suo appello possa trovare nel Presidente Napolitano l'ascolto più autorevole e forse il sostenitore più convinto.

I GIOVANI ITALIANI ALLA VOLTA DI BRUXELLES: «NECESSITÀ O SPIRITO EUROPEISTICO? RACCONTACI LA TUA ESPERIENZA»

Il Consolato d'Italia in Bruxelles propone una iniziativa dal titolo: "I giovani italiani alla volta di Bruxelles: necessità o spirito europeistico? Raccontaci la tua esperienza".

Il Consolato chiede ai giovani italiani che si siano trasferiti definitivamente o provvisoriamente a Bruxelles: "Perché partire e lasciare l'Italia?".

Tramite questa iniziativa, viene data la possibilità di far conoscere agli altri quali sono i motivi che si nascondono dietro questa scelta, i propri sogni nel cassetto e le paure, gli obiettivi raggiunti con successo, le frustrazioni e gli ostacoli in cui ci si è imbattuti. Le biografie più significative verranno raccolte, anche in previsione di una possibile futura pubblicazione, per far luce su un fenomeno oggi in netta espansione, ma di cui ancora non si conoscono gli esiti.

Chi intende aderire a questo progetto, è pregato di inviare una e-mail a segreteria.bruxelles@esteri.it usando come oggetto «Vi racconto il mio viaggio». Sarà ricontattato al più presto.

APPELLO AGLI ITALIANI DI GANSHOREN

Il Sig. Cataldo ALU vorrebbe costituire un comitato per gli italiani che vivono nel comune dove egli abita, cioè Ganshoren.

Chi è interessato è pregato di mettersi in contatto direttamente con il signor ALU, Avenue Charles-Quint, 100 - 1083 Ganshoren - aldo.alu@skynet.be

MEDIA ITALIA BELGIO

È nata a Bruxelles il 2 marzo 2007 MEDIA ITALIA BELGIO, associazione non profit, apolitica ed acconfessionale, che vuole arricchire lo scambio mediatico fra Italia e Belgio e rafforzare la presenza dei Media italiani in Belgio.

MEDIA ITALIA BELGIO è un coordinamento fra operatori dei media di lingua italiana presenti sul territorio belga. Scopo dell'associazione è stimolare la collaborazione tra gli operatori, favorendo la circolazione dell'informazione tra gli Italiani in Belgio e promuovere l'immagine dell'Italia attraverso l'informazione ed i media.

C'è inoltre la volontà di aprire legami costruttivi col mondo giornalistico italiano, attraverso contatti con la Federazione Nazionale della Stampa Italiana ed il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti e con associazioni sorelle quali il ClubMediaFrance, il Media Club della Germania, l'ASIGB inglese e quelle in via di costituzione in altre realtà europee. MEDIA ITALIA BELGIO intende anche operare nell'ambito delle associazioni che nel mondo combattono per la libertà di stampa.

Nella riunione costitutiva tenutasi all'Ambasciata d'Italia sotto gli auspici di S.E l'Ambasciatore Sandro M. Siggia - che è stato nominato Presidente Onorario di MEDIA ITALIA BELGIO - si è anche provveduto alla nomina del Consiglio, che vede Salvatore Letizia (*Oraltalia*), Presidente; Filippo Giuffrida (*Agenzia DSINFO*) Vicepresidente; Vittorio Morelli,

(*Qui Italia*), Segretario Generale ed Antonio Enna (*L'Informatore Sardo*) Vice Segretario Generale. Pino Sanremo (*Radio Italia*) è stato nominato Tesoriere.

La prossima riunione del Consiglio, martedì 13 marzo, identificherà le priorità dell'associazione e definirà un calendario di azioni.

Per ulteriori informazioni l'indirizzo e-mail del presidente è: salvatore.letizia@chello.be

Il primo appuntamento pubblico è fissato per giovedì 8 marzo dalle 11 alle 13, in diretta da Radioitalia (www.radioitalia.com), con l'intervento del Presidente di MEDIA ITALIA BELGIO e di S.E. l'Ambasciatore Siggia.

PASQUA ITALIANA A BRUXELLES

Domenica 1° aprile

Le Palme

Messa per tutti gli Italiani di Bruxelles alla Cattedrale dei SS. Michele e Gudula alle ore 17. Benedizione dei rami d'ulivo

Giovedì 5 aprile

Giovedì Santo

Celebrazione della Cena del Signore alle ore 20 nella Sala parrocchiale Rue Merceelis, 34 - Ixelles

Venerdì 6 aprile

Venerdì Santo

La Passione e la Morte del Signore. Liturgia nella Sala parrocchiale alle ore 20.

Sabato 7 aprile

Sabato Santo

Celebrazione della vigilia pasquale nella Sala parrocchiale alle ore 21.

Domenica 8 aprile

Pasqua

Messa a Saint-Boniface alle ore 18.

Tempo di Pasqua

Ogni domenica Messa italiana a Saint-Boniface alle ore 18 (Rue de la Paix, 21 - Ixelles)



Saint-Boniface

CELEBRAZIONI NELLE COMUNITÀ CATTOLICHE ITALIANE DI BRUXELLES

Schaerbeek-St.Josse-Evere
Rue Josaphat, 33 - 1030 Bruxelles

Messa domenicale alle ore 10,30

Anderlecht-Molenbeek e dintorni
S.Pierre e Guidon - Rue d'Aumale, 7 - 1070 Bruxelles

Messa domenicale alle ore 16,30

Saint-Gilles - Forest
Avenue des Villas, 51 - 1060 Bruxelles

Messa domenicale alle ore 11,00

Ixelles - Etterbeek
Rue de la Paix, 21 - 1050 Bruxelles

Messa domenicale alle ore 18,00